

L'impresa artigiana crea nuovi posti Più contratti, calano le cessazioni

L'Osservatorio Cna: puntiamo su apprendistato e tempo determinato

OCCUPAZIONE

Sono numeri positivi anche perché raggiunti con una ripresa stentata

Achille Perego
■ MILANO

ARTIGIANI e piccole imprese hanno fatto la loro parte anche nel 2016 per creare nuovi posti di lavoro, anche se la progressiva riduzione degli effetti degli incentivi (decontribuzione) sulle assunzioni a tempo indeterminato ha portato ad aumentare i contratti a tempo determinato e a privilegiare la formula dell'apprendistato. Il saldo dello scorso anno, monitorato dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Cna (la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) che rileva le informazioni provenienti da un campione di oltre 20.500 imprese associate che occupano circa 130mila dipendenti, mostra comunque un segno positivo con una crescita del 2,4 per cento dell'occupazione nonostante l'ultimo mese dell'anno abbia segnato una contrazione dell'1,6 su novembre. L'incremento occupazionale del 2016 quindi è stato identico a quello segnato nel 2015 sul 2014. A permettere la positiva performance delle piccole imprese è stato in particolare il consoli-

damento delle posizioni lavorative. Rispetto al 2015, infatti, l'anno scorso le cessazioni si sono ridotte del 7,1 per cento, con un piccolo positivo (meno 9,5) tra gli assunti con il contratto a tempo indeterminato. Un dato, secondo la Cna, da leggere in senso molto positivo, in quanto indica una maggiore stabilità delle posizioni lavorative e quindi una maggiore capacità delle imprese a trattenere la manodopera in una fase congiunturale moderatamente espansiva. Le nuove assunzioni sono diminuite rispetto all'anno precedente del 6,4 per cento, un dato segnato dal forte calo (-43,7) delle assunzioni a tempo indeterminato. Va ricordato, tuttavia, che queste ultime nel 2015 erano state favorite dai consistenti sgravi contributivi previdenziali. Sono cresciute, al contrario, le assunzioni a tempo determinato (+10 per cento) e gli apprendisti (+25,7) mentre le altre forme di impiego hanno registrato una crescita del 7,1. Oltre alla eliminazione degli sgravi contributivi, c'è stato un altro fattore che secondo l'Osservatorio della Cna ha probabilmente determinato questo ri-orientamento, che ha portato i nuovi contratti a tempo determinato ad assorbire il 63 per cento delle nuove

assunzioni anche se sul totale degli occupati delle micro e piccole imprese dell'artigianato ben il 76,3 ha un contratto a tempo indeterminato.

Artigiani e piccole imprese, infatti, speravano che la ripresa s'irrobustisse e avevano scommesso, quindi, sulla stabilità dell'occupazione. La ripresa, però, è rimasta gracile e gli imprenditori hanno preferito instaurare rapporti meno vincolanti, utilizzando al meglio gli strumenti di flessibilità contrattuale.

A LIVELLO di settori, infine, quelli che hanno continuato ad andare meglio anche nel 2016 sono stati i servizi alla persona. La manifattura è riuscita a invertire la tendenza negativa mentre restano in sofferenza edilizia e trasporti. All'interno del mondo delle piccole imprese esiste comunque il problema di reperire figure professionali che non si trovano. Nel manifatturiero, per esempio, i saldatori e gli operai specializzati. Spesso quindi la domanda non si incrocia con l'offerta. Per questo è auspicabile che il progetto scuola-lavoro possa avere una forte risposta, sia da parte dei giovani sia delle imprese, per formare un personale qualificato che risponda alle opportunità di lavoro che non mancano nell'artigianato.



La ripresa

Perché gli incentivi non bastano

I risultati del 2016 dimostrano che non bastano gli incentivi. L'occupazione cresce soprattutto se le aziende aumentano ordini e migliorano i bilanci. Quindi diventa fondamentale stimolare i settori che si trovano in difficoltà maggiori



La politica

Inopportuno andare al voto in questo momento

Oggi abbiamo la necessità di affrontare con concretezza tutti i problemi che ancora rendono fragile la ripresa economica. Andare ad elezioni anticipate, con il rischio di avere poi ingovernabilità, non ci piace molto



Le figure che mancano

Per le aziende è difficile trovare figure che servono come saldatori e operai specializzati

